Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

I contribuenti sono 34.800 Il 30% della popolazione

Sono 34.800 i cittadini interessati dall'imposta perché proprietari di immobili nel Comune di Bergamo, circa il 30% della popolazione.

Imu, il conto è salato: 40 milioni di euro Ma da quest'anno si può pagare on line

La scadenza. I 35 mila contribuenti residenti in città dovranno pagare l'imposta sugli immobili entro il 17 giugno Per la lotta all'evasione si punta a recuperare quasi 3 milioni di euro. Al via la riscossione con la piattaforma Linkmate

DIANA NORIS

L'Imu si paga on line. La novità arriva a Bergamo con il pagamento dell'acconto sull'imposta municipale unica, la vecchia Ici. La data si sta avvicinando: lunedì 17 giugno è la scadenza fissata a livello nazionale per il versamento della rata. E quest'anno, consolazione per il contribuente, lo si potrà fare direttamente da casa, collegandosi al sito www.comune.bergamo.it.

Sono 34.800 i cittadini interessati dall'imposta perché proprietari di immobili nel Comune di Bergamo, circa il 30% della popolazione, per un gettito complessivo annuale di circa 40,3 milioni di euro, una spesa pro capite calcolata in 1.385 euro. Ma torniamo alla novità, il pagamento on line, su cui ha lavorato l'assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni durante lo scorso mandato. Il servizio è gestito dalla società Advanced systems, che ha implementato uno strumento già operativo sul sito di Palafrizzoni, «Linkmate». Il «tool» informatico si limitava a generare il modello F24, ora è stato potenziato e consente di procedere con il pagamento tramite carta di credito.

La modalità on line porterà dei vantaggi, assicura Siro D'Aniello, responsabile area Nord della società Advanced systems: «È uno strumento importante perché alleggerisce gli adempimenti del cittadino – spiega l'esperto -. Inoltre, consente di diminuire drasticamente gli errori "materiali". Il cittadino, trovandosi a compilare il modello F24 dovendo riportare diversi dati, rischia di sbagliare. Un esempio classico è il codice del Comune di riferimento, che per Bergamo è A794: basta sbagliare un numero e il pagamento arriva ad un altro Comune».

Pagare sarà quindi più semplice per gli avvezzi alla tecnologia. Ricordiamo che i proprietari della prima casa non dovranno metter mano al portafoglio, a meno che si tratti di un'abitazione di «lusso» (tecnicamente le categorie catastali A/1, A/8 e A/9). I cittadini di Bergamo non dovranno interessarsi dell'aliquota Tasi, perché è stata azzerata, pertanto il versamento non è dovuto.

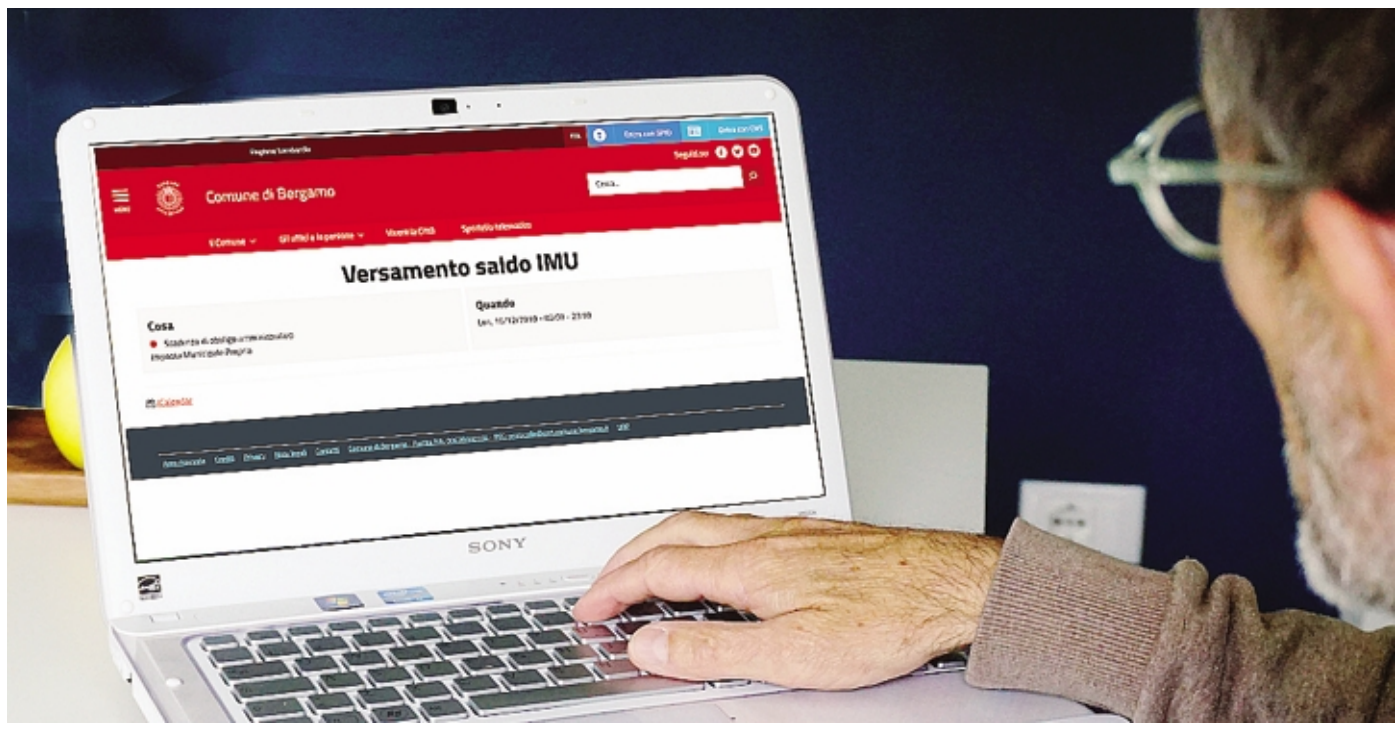
La lotta all'evasione

La platea dei quasi 35 mila contribuenti è quindi composta da chi possiede seconde case, uno o più di negozi, magazzini, siti produttivi, un secondo garage o più cantine, terreni (non quelli agricoli). Nessuna grande novità rispetto alla cifra, perché l'amministrazione comunale non ha ritoccato le aliquote e ha mantenuto le stesse detrazioni del 2018. Nelle casse di Palazzo Frizzoni, si diceva, sono previsti incassi per 40,3 milioni di euro, risorse fondamentali per il bilancio dell'ente, dato che l'Imu genera il 50% sul totale delle entrate. L'auspicio dell'amministrazione è che tutti versino il dovuto. La macchina tributaria è comunque sempre impegnata nella lotta all'evasione fiscale. Anche quest'anno, si punta a recuperare circa 3 milioni di euro dai cittadini risultati debitori. Nel corso del 2018 il Comune di Bergamo ha inviato 870 avvisi di accertamento: «È stato fatto un lavoro di ricerca, individuando soprattutto i "grandi" debitori, come aziende e proprietari di più immobili – fanno sapere da Palazzo Frizzoni -. Nel 2017 era stato fatto invece un lavoro diverso, puntando sui piccoli proprietari, con l'invio di 2 mila lettere di accertamento».

Le sanzioni

Il mancato pagamento della tassa sugli immobili può costare caro. La sanzione piena è una maggiorazione del 30%. Per chi, in aggiunta al mancato pagamento, non provvede alle dovute dichiarazioni, un esempio su tutti il cambio di residenza, la sanzione sale al 100%, ridotta al 33% se si paga entro i primi 60 giorni dall'avviso. Se il cittadino non paga dopo aver ricevuto la comunicazione dal Comune, la posizione viene messa a ruolo e consegnata all'Agenzia delle entrate che provvede alla riscossione tramite cartella esattoriale. Il Comune prevede anche la possibilità del «ravvedimento operoso»: chi si accorge, entro un anno, di non aver pagato l'Imu, può correre ai ripari rivolgendosi agli sportelli del Comune che in questo caso aiutano il contribuente con agevolazioni sulla sanzione. E in caso di dubbi, basta registrarsi su Linkmate e verificare la propria situazione fiscale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Da quest'anno il pagamento dell'Imu potrà essere effettuato on line sul nuovo portale del Comune di Bergamo FOTO COLLEONI

Il portale

Sito e sportello telematico Ecco le istruzioni per l'uso

E adesso, come si fa? Per pagare l'Imu online si deve prima di tutto accedere al sito del Comune di Bergamo (www.comune.bergamo.it). Nella home page c'è l'icona «Sportello telematico polifunzionale»: cliccandola, si aprono i diversi servizi tra cui «Tributi e catasto». Nella pagina dedicata all'Imu, c'è il collegamento con Linkmate. Per accedere basta inserire i dati di uno dei versamenti Imu già effettuati. Chi è già registrato, deve inserire le credenziali in proprio possesso, altrimenti può procedere con la richiesta di registrazione. È possibile accedere al sistema di pagamento on line anche tramite Spid, il sistema pubblico di identità digitale, che permette al cittadino di accedere a tutti i servizi on line della pubblica amministrazione. Una volta entrati nel sistema Linkmate, è possibile pagare tramite carta di credito, senza commissioni.

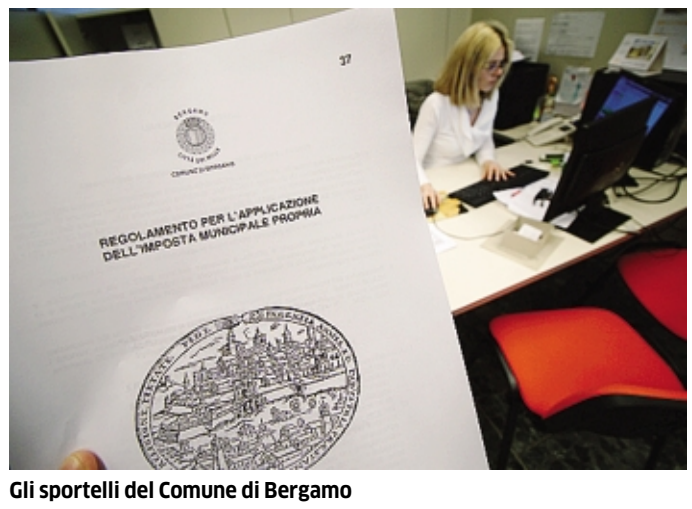
Ventimila utenti «pronti» a utilizzare il nuovo sistema

Sono già 19.269 gli utenti registrati sulla piattaforma Linkmate. E con la nuova possibilità di pagare l'Imu direttamente on line, il numero è destinato a crescere. Fino ad ora il «tool» informatico è stato utilizzato dai contribuenti Imu soltanto per calcolare e generare il modello F24 con cui procedere poi con il pagamento, tramite bollettino postale: «Gli utenti Linkmate sono cittadini residenti o contribuenti che hanno delle proprietà nel Comune di Bergamo – illustra Siro D'Aniello, responsabile area Nord di Advanced systems, società che gestisce il servizio per Palafrizzoni -. Nel corso del 2018 sono stati stampati 4.841 modelli F24, nel 2019 siamo solo a 1.011, ma come sempre succede, il contribuente aspetta gli ultimi giorni prima di procedere con il pagamento».

D'Aniello snocciola i dati sugli accessi, anche soltanto di chi ha voluto verificare la propria situazione fiscale nei confronti dell'amministrazione comunale: «Nel 2018 abbiamo registrato 15.935 accessi con un picco di 580 l'11 giugno, a ridosso della data di scadenza per il pagamento. Nel 2019, da gennaio a oggi, gli accessi sono stati 3.564».

La società incaricata dal Comune di Bergamo gestisce tutti i pagamenti tramite PagoPA, sistema messo a punto dal progetto governativo Agenzia per l'Italia digitale. Approdato a Palafrizzoni un anno fa, ha veicolato 558 mila 969 euro in tributi. Le transazioni sono state 1.673, per la Tari, Osap (pagamento dell'occupazione del suolo pubblico) e ancora, l'imposta di soggiorno. Il pagamento dell'Imu, la tassa degli immobili, è quindi l'ultima novità sul tema: «Da qualche tempo stavamo lavorando a questa nuova modalità per l'Imu, è stato possibile perché abbiamo individuato un fornitore, BancaIntesa, per i pagamenti con modello F24 – spiega Siro D'Aniello -. Per i pagamenti sotto una certa entità si va direttamente alla pagina del pagamento con carta di credito, senza sostenere costi di commissione. Se l'importo è impegnativo, proprio per evitare il pagamento di commissioni, si accede al pagamento tramite Mybank».

Dia. No.



Gli sportelli del Comune di Bergamo